

Dedalo Minosse: protagonista la committenza di qualità

Premiati al Teatro Olimpico di Vicenza
i vincitori della settima edizione
del premio

5⁴⁷ opere, provenienti da oltre 36 paesi, sono stati i progetti iscritti alla settima edizione del Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura, promosso da Ala Assoarchitetti e dalla rivista l'Arca, con la sponsorizzazione di Caoduro Lucernari. Un premio unico nel suo genere che, premiando opere già realizzate, pone l'attenzione sulla committenza, in molti casi sottovalutata quando si parla d'architettura, dimenticando che il compimento di opere architettoniche di qualità può avere origine solo dall'esemplare connubio tra chi la promuove e chi la progetta. La cerimonia di premiazione si è tenuta lo scorso 30 maggio nel suggestivo scenario del Teatro Olimpico di Andrea Palladio a Vicenza. Contemporaneamente, è stata inaugurata la mostra dei progetti premiati, segnalati e pubblicati, allestita nel palladiano Palazzo Valmarana Braga. Rimasta aperta al pubblico per tutto il mese di agosto 2008, sarà oggetto di un tour in Italia e all'estero. Anche per quest'edizione, che ha segnato il decennale dalla fondazione, tra i committenti spiccano nomi prestigiosi, tra i quali l'Arcidiocesi di Torino, il Santuario di Fatima, Emergency, WWF, SMEG, BMW, Citroën, Porsche, Pirelli, Benetton, Ferrero e Nestlé. Anche tra gli architetti, nomi noti del panorama mondiale come Mario Botta, Richard Meier, Zaha Hadid, Manfredi Nicoletti, accanto a progettisti emergenti. Il punto di forza del Premio Dedalo

Dedalo Minosse: where quality commissioning is protagonist

Winners of the seventh edition of this prize
collected their awards at the Olympic
Theatre in Vicenza

5⁴⁷ works from over 36 countries were presented at the seventh edition of the Dedalo Minosse international competition for building commissioning, which is promoted by Ala Assoarchitetti and the magazine l'Arca, and sponsored by Caoduro Lucernari. This contest is the only one of its kind, in as much as it awards completed works and highlights the commissioning side of the project, an aspect that is often underestimated when speaking of architecture, since one tends to forget that quality building may only derive from an exemplary collaboration between principal and designer. The prize-giving ceremony took place last 30 May in the evocative backdrop of the Andrea Palladio Olympic Theatre in Vicenza, to coincide with the inauguration of the exhibition of prize-winning projects, together with those receiving special mentions and subject to publication, which was set up in the Palladian palace of Valmarana Braga. Having been open to the public throughout the month of August 2008, the exhibition will go on tour in Italy and abroad. This edition, which marks the tenth anniversary of the foundation, has also marked the presence of prestigious names among the group of principals, among which the Archdiocese of Turin, the Sanctuary of Fatima, Emergency, WWF, SMEG, BMW, Citroen, Porsche, Pirelli, Benetton, Ferrero and Nestlé. Some world famous names also stand out among

Minosse risiede, infatti, oltre che nel porsi come punto d'incontro tra la cultura architettonica contemporanea e la società, anche nel consacrare accanto ai grandi progetti, nomi ancora poco noti, ponendo in luce il ruolo di arricchimento apportato dal committente nel promuovere l'attività progettuale futuro patrimonio della collettività.

L'interessantissimo e complesso panorama di tutte le opere partecipanti tocca ambiti eterogenei, spaziando da edifici per il culto religioso, per l'educazione e per la cultura a quelli che promuovono l'ambiente, i viaggi e la famiglia.

Diversificate anche le scale dei progetti: dalle grandi infrastrutture alle sedi aziendali, sino alle abitazioni private.

Unico parametro di giudizio in questo vasto scenario, la qualità dell'esito, osservata e valutata relativamente al progetto complessivo che ha portato alla realizzazione finale. Particolare attenzione nel valutare le opere vincitrici, è stata posta a specifici aspetti del progetto, quali l'uso attento delle risorse energetiche, i valori ambientali, il Design for All, la spinta alla ricerca.

Oltre ai 4 premi, sono stati assegnati altri 8 Premi Speciali tra i quali spiccano: il Premio Speciale Nievo, dedicato al celebre scrittore ambientalista che, fino alla sua improvvisa scomparsa nel 2006, fu presidente della giuria dalla prima edizione e i Premi Speciali assegnati dagli Sponsor Caoduro Lucernari, GranitiFiandre, Eurotherm e Trend.

Altri due Premi Speciali sono stati assegnati dalla rivista internazionale di architettura comunicazione e design l'Arca e dalla Regione del Veneto, promotori della manifestazione insieme ad Ala Assoarchitetti. Altri 15 sono, invece, i progetti segnalati e 51 quelli pubblicati.

• PREMIO SPECIALE STANISLAO NIEVO

Committente: Emergency ONLUS - ONG

Progetto: Studio Tamassociati

Opera: Centro Salam di Cardiochirurgia

Realizzazione: 2007 - Soba - Khartoum, Sudan

Parlare di committenza nel caso del progetto del centro Salam allude ad un processo molto articolato rispetto ai consueti rapporti committente-progettista-impresa esecutrice.

La coincidenza di visione sulle finalità ideali e pratiche ha generato un processo corale e partecipativo nella progettazione come nella realizzazione. Un processo che ha visto protagonisti "attori" attivi in

those of the architects, such as Mario Botta, Richard Meier, Zaha Hadid, Manfredi Nicoletti, together with those of up-and-coming new designers. As well as providing a kind of meeting point between contemporary architectural culture and society, the strong-point of the Dedalo Minosse Award lies, in fact, in its ability to consecrate names that are still relatively unknown, alongside more prestigious projects, while highlighting the important role of the commissioner in promoting design activities destined to become part of our future community heritage.

The most interesting and complex panorama provided by all submitted works involves a heterogeneous cross-section of environments, ranging from buildings dedicated to worship, education and culture, to those promoting the environment, travel and family interests.

The scale of the different projects is also quite varied: from large-scale infrastructures to company headquarters, and even private homes. The only parameter of judgement in this vast scenario regards the resulting quality, which has been observed and evaluated with regards to the overall project leading up to the completed work. In judging the winning works, particular attention has been placed on specific aspects of the project, such as the conscientious use of energy resources, environmental values, the Design for All concept and the intention to effect research. Apart from the 4 main prizes, 8 Special Awards were allocated, of which the most significant are: the Nievo Special Award dedicated to the famous environmentalist writer who, up until his sudden decease in 2006, had been president of the jury ever since the first edition, and the Special Awards assigned by the Sponsors, Caoduro Lucernari, GranitiFiandre, Eurotherm and Trend. Two more Special Prizes were assigned by l'Arca, the international magazine of architecture, communications and design, as well as the award assigned by the region of Venetia, both of which have promoted the event together with Ala Assoarchitetti. 15 projects received a special mention and 51 were published.

• STANISLAO NIEVO SPECIAL AWARD

Commissioner: Emergency ONLUS - ONG

Design Project: Studio Tamassociati

Work: The heart surgery centre of Salam

Completed: 2007 - Soba - Khartoum, Sudan

Any reference to commissioning with regards to the Salam Centre project implies an extremely involved



Jesolo Lido Village, 2008, Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura; committente: Hobag SpA; progetto: Richard Meier and Partners Architects LLP

Jesolo Lido Village, 2008, Dedalo Minosse International Prize to the Architecture Commissioning, client: Hobag SpA; design: Richard Meier and Partners Architects LLP

diversi aspetti della costruzione e della gestione dell'ospedale, come il project manager, il geometra di cantiere, il direttivo Emergency e soprattutto numerosi infermieri e medici tra cui Gino Strada che ha disegnato le linee guida dell'opera e che ha seguito costantemente ed attivamente la costruzione dell'ospedale.

Senza l'apporto dalla fase progettuale di tutte queste figure non sarebbe stato pensabile realizzare in soli due anni un'opera di tale complessità in un contesto di guerra e povertà come quello sudanese.

Operare in una area in gran parte desertica, reduce da una ventennale e sanguinosa guerra civile ha imposto al gruppo di progettazione l'assunzione di criteri d'azione innovativi sia dal punto di vista tecnico/pratico che teorico/ideale, obbligando ad una riflessione profonda sui principi etici che stanno alla base del progetto.

Tutto questo ha significato mettere in risonanza l'identità culturale e sociale del territorio con il suo genius loci e le sue problematiche, ma ha significato

process compared to any normal relationship existing between principal, architect and building firm.

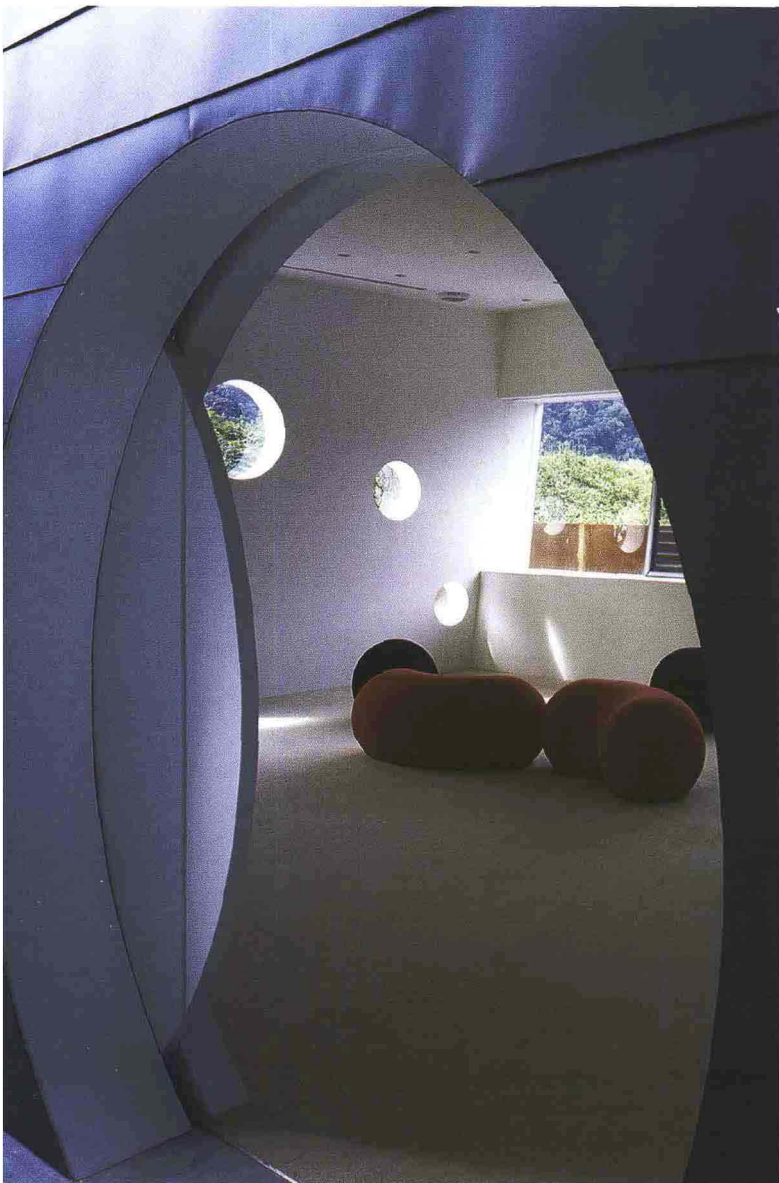
A joint vision of the ideal and practical objectives has generated a unanimous and collaborative process which has influenced all stages, from the drawing board to the construction work.

Such a process has created a protagonist role for various active "players" in different aspects of the hospital building and management, such as the project manager, the building yard surveyor, the leading figures of Emergency and, above all, numerous nurses and doctors, including Gino Strada, who set down the guidelines of this work and who actively and constantly followed the construction work on the hospital. Without the collaboration in the design phase of all these figures, it would have been unthinkable to complete such a complex work in just two years, in a situation of war and poverty as exists in Sudan.

The need to operate in an area that mainly consists of desert, which has just been through a bloody civil

218

soprattutto ribadire, attraverso l'architettura, l'idea che i Diritti debbano essere un patrimonio comune. Un processo che ha avuto come baricentro il tentativo di re-inventare un'"architettura solidale", empatica, etica ma soprattutto "bella" o come la definisce Gino Strada: "scandalosamente bella"! Dove lo scandalo sta nell'essere un'architettura profondamente radicata nella geografia culturale e sociale del Sudan ma anche in quella forma di utopia che è la rivendicazione dei Diritti.



Holocaust Education Center, Fukuyama (Hiroshima), Giappone, 2007. Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura OCCAM Under 40, committente: Holocaust Education Center, Makoto Otsuka; progetto: UID Architects, Keisuke Maeda.
Holocaust Education Center, Fukuyama (Hiroshima), Japan, 2007. CCAM Under 40 Dedalo Minosse International Prize to the Architecture Commissioning, client: Holocaust Education Center, Makoto Otsuka; design: UID Architects, Keisuke Maeda.

war lasting twenty years, has forced the design group to adopt innovative action steps both from a technical/practical point of view and a theoretical/ideal standpoint, obliging them to deeply reflect on the ethical principles behind the project.

All of this has shifted attention to the territory's social and cultural identity together with its genius loci and its problems, but has also, and above all, translated into a reaffirmation of the idea, through architecture, that Rights have to be a common heritage.

A process whose barycentre has been the attempt to re-invent a jointly responsible form of architecture, which is empathetic, ethical but above all "beautiful" or as Gino Strada would say "scandalously beautiful"! Where the scandal lies in being an architectural expression deeply rooted in the cultural and social geography of Sudan, but also in that form of utopia known as claiming one's Rights.

• L'ARCA SPECIAL AWARD

*Commissioner: Lilja Pálmadóttir & Baltasar Kormákur
Design Project: Studio Granda, Steve Christer and Margrét Hardardóttir*

Work: Hof Residence

Completion: 2007 - Holdastrond, Iceland

Hof is a new residential complex immersed in the green belt of the Skakafjörður fiord, situated at less than 100 km from the Arctic Polar Circle.

The magnificent position of this location, its isolation and the particular nature of the project have all contributed to the formation of an exclusive relationship between the principals (the artist Lilja Pálmadóttir and the actor/director Baltasar Kormákur Baltasarsson), the commissioner and the architect, leading to a result that is so patently a consequence, in each and every aspect, of this collaboration.

The original group of buildings, comprising the house, church, barn and cowsheds, had been erected on the banks of a river. More recently, horse stables have been built further in from the bank.

The wide fiord is bordered by hilly land furrowed by long valleys and also comprises the rocky islands of Drangey. The position of the new complex has been shifted slightly compared with that of the original dwelling: it is located on a higher patch of land and each area, each individual room has been positioned in such a way that it looks onto the majestic surrounding landscape.

Externally the house presents a series of squared

• PREMIO SPECIALE L'ARCA

Committente: Lilja Pálmadóttir & Baltasar Kormákur
 Progetto: Studio Granda, Steve Christer and Margrét Hardardóttir
 Opera: Hof Residence
 Realizzazione: 2007 - Holdastrond, Iceland

Hof è un nuovo complesso residenziale immerso nel verde del fiordo di Skakafjörður, situato a meno di 100 km dal Circolo Polare Artico. La spettacolarità del posto, il suo isolamento e la particolarità del progetto hanno alimentato l'esclusivo rapporto tra i clienti (l'artista Lilja Pálmadóttir e Baltasar Kormákur Baltasarsson, attore e regista), il committente e l'architetto, dando luogo a un risultato palesemente frutto, in ogni suo aspetto, di questa collaborazione. Il gruppo originario di edifici, comprendente l'abitazione, la chiesa, il granaio e la stalla, sorgeva sulle rive di un fiume. Più all'interno sono state recentemente costruite scuderie per i cavalli. L'ampio fiordo ha un margine montuoso solcato da lunghe vallate e comprende al suo interno le rocciose isole di Drangey. Il nuovo complesso si trova leggermente spostato rispetto all'insediamento originario: è posto su un terreno rialzato e ogni spazio, ogni stanza, è orientato in modo da catturare il maestoso panorama circostante. Esternamente la casa si presenta con una serie di muri squadrati in cedro e calcestruzzo, che variano di aspetto e colore a seconda dei capricci degli elementi naturali. L'erba spostata dal terreno è stata trapiantata sul tetto, mentre il prato circostante è stato tagliato e utilizzato per terrapieni di torba e pietra che consentono l'accesso all'ingresso e alle terrazze. Durante la preparazione delle fondamenta, sono stati scavati blocchi esagonali di basalto con cui sono state lastricate le superfici esterne. La stessa pietra è utilizzata all'interno nel soggiorno e nelle zone di passaggio. La maggior parte delle pareti interne è in calcestruzzo grezzo o dipinto, mentre i soffitti, le porte e gli altri elementi in legno sono prevalentemente in listelli di rovere trattato ad olio con particolari in acciaio: una nota rustica contrappuntata da piani semplici uniformemente verniciati. Con un tocco di raffinatezza ed esotismi, cucina e bagni sono stati dotati di superfici marmoree che rimandano a latitudini più vivibili, mentre le mattonelle bianche della dispensa e i ripiani in basalto ricordano la necessità di accumulare cibo per il rigido inverno. Sebbene gli interni siano dominati da panorami spettacolari, l'atmosfera è potenziata da un sistema secondario di lucernari e altre aperture del tetto che servono a orchestrare la luce diurna attraverso la

walls in cedar and concrete, which vary in colour and aspect according to the whims of the natural elements. The grass removed from the land has been transplanted to the roof, while the surrounding meadow has been cut and used for peat and stone embankments which allow access to the entrance and terraces. While the foundations were being prepared, hexagonal blocks of basalt were dug out and used to pave the external surfaces. The same stone was used for the living room and internal passageways. Most of the inside walls are in coarse concrete or painted, while the ceilings, doors and other wooden elements are mainly in oil-treated oak strips with details in steel: a rustic note providing a counterpoint to the plain, uniformly painted surfaces.

With a touch of refinement and exoticism, the kitchen and bathrooms have been endowed with marble surfaces to recall more habitable latitudes, while the white tiles in the pantry and basalt shelves recall the need to store food for the harsh winter. Even though the interiors are dominated by spectacular views, the atmosphere is further enhanced by a secondary system of skylights and other roof openings which serve the function of orchestrating the daylight through the house. The only exception is the passageway between the living room and bedrooms where the lighting is reduced to a few spotlights.

• CAODURO SPECIAL AWARD

Commissioner: Lumenart, Dean Skira, president
 Project: Rusan Arhitektura, Andrija Rusan
 Opera: House of light office building
 Completion: 2007 - Pula, Croatia
 Credit photographer: Damir Fabijanic

Lumenart is an important Croatian firm specialised in lighting design for commercial, residential and urban planning purposes. This company's activity has seen the realisation of some very special creations, crowned by the addition of a lighting project, to testify to the productive collaboration with architects and their creative ideas. Inside the "house of light" building, the main theme is the constant advancement of lighting technologies, a topic that has also been shared with the public during the informative seminars which are periodically organised in lighting design labs and professional showrooms.

The image of this building was conceived on a ferry-boat in the middle of the Adriatic sea, between the islands of Hvar and Spalato. Skira was musing aloud

casa. Fa eccezione il passaggio tra il soggiorno e la zona notte, dove l'illuminazione è ridotta a pochi spot.

• PREMIO SPECIALE CAODURO

Committente: Lumenart, Dean Skira, president
 Progetto: Rusan Arhitektura, Andrija Rusan
 Opera: House of light office building
 Realizzazione: 2007 - Pula, Croatia
 Credit fotografo: Damir Fabijanic

Lumenart è un'importante azienda croata specializzata in progetti illuminotecnici a carattere commerciale, urbanistico e residenziale.

La sua attività ha permesso la realizzazione di creazioni particolari, coronate dall'aggiunta del progetto illuminotecnico, a testimonianza di una produttiva interazione con gli architetti e le loro proposte.

All'interno dell'edificio della "house of light" il tema principale è il continuo avanzamento delle tecnologie per l'illuminazione, argomento che viene condiviso anche con il pubblico in occasione di seminari divulgativi periodicamente organizzati nel laboratorio illuminotecnico in showroom professionali. L'immagine dell'edificio è stata concepita su un traghetto in mezzo all'Adriatico, tra l'isola di Hvar e Spalato. Skira ragionava a voce alta sulla nuova sede dell'azienda, mentre Rusan ascoltava, abbozzando qualche schizzo.

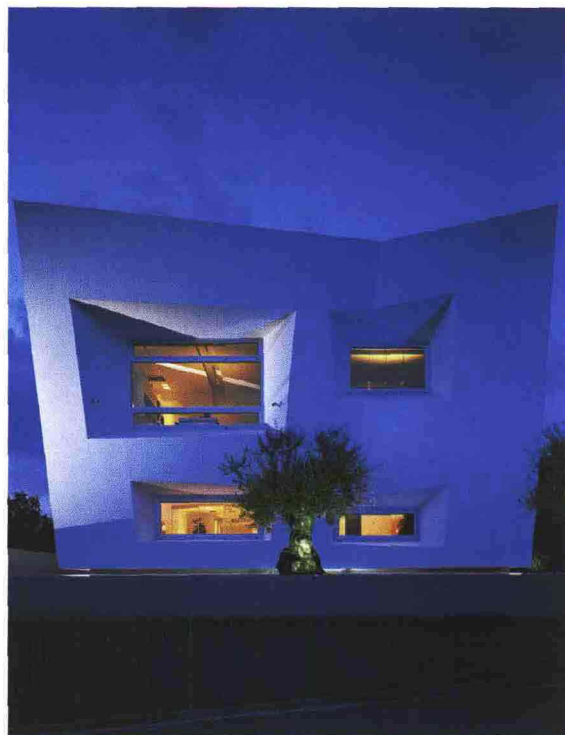
L'edificio Lumenart comprende gli uffici di progettazione, di vendita e di promozione dell'azienda. Sopra il basamento si erge un insolito padiglione, di un bianco brillante e a forma di cristallo.

Il nucleo centrale è un normale cubo in mattoni e calcestruzzo che rappresenta lo scheletro per la copertura interna e quella esterna, considerate come elementi autonomi. Il progetto è riuscito a portare a termine la realizzazione di una struttura tanto complessa con una disponibilità economica relativamente bassa e con l'uso di semplici tecnologie disponibili sul posto. La grande profondità della terza dimensione della facciata crea ombre che enfatizzano la plasticità dei volumi. Nell'immagine notturna, il volume del padiglione funge da base per una complessa illuminazione che fa sfoggio delle capacità tecniche e creative dell'azienda. Anche la luce naturale che si riflette sulle superfici esterne svolge un ruolo molto importante giocando con quella artificiale, elemento portante del progetto. L'edificio dell'"house of light" è stato progettato come un laboratorio architettonico-illuminotecnico vivente, che ospita la maggior parte delle attuali tecnologie

about the company's new headquarters while Rusan sketched a few drawings as he listened.

The Lumenart building comprises the company's design, sales and marketing departments. Above the footing, rises an unusual crystal-shaped pavilion in brilliant white. The central nucleus is a standard brick and concrete cube representing the skeleton for the internal and external claddings, each being considered quite autonomous elements.

The project has managed to complete this extremely complex structure with relatively modest financial resources and the use of simple technologies available locally. The vast depth of the façade's third dimension creates shadows which emphasise the plasticity of these volumes. In its night-time image, the volume of the pavilion acts as the backdrop for a complex lighting system that shows off this firm's technical and creative potential. Even the natural daylight reflecting on the outer surfaces plays a most important role as it interplays with the artificial lighting that constitutes the cornerstone of the entire project. The "house of light" building was designed to be an operative laboratory of architecture and lighting design, which plays host to the majority of current



Sede Lumenart, Pola, Croazia, 2007, Premio Speciale Caoduro, committente: Lumenart, Dean Skira; progetto: Rusan Arhitektura, Andrija Rusan; foto: Damir Fabijanic.
 Lumenart headquarters, Pula, Croatia, 2007, Caoduro Special Prize, client: Lumenart, Dean Skira; design: Rusan Arhitektura, Andrija Rusan., photo: Damir Fabijanic.



Nuovo Palazzo di Giustizia, Arezzo, 2007, Premio Speciale Regione del Veneto, committente: Amministrazione Comunale di Arezzo; progetto Manfredi Nicoletti.
New Arezzo's Justice Courts 2007. Veneto Region Special Prize, client: Municipality of Arezzo; design: Manfredi Nicoletti.

integrandole nella propria struttura. Qui i visitatori possono capire il vero significato dell'ordine e della funzionalità dello spazio, concetti che sono alla base della filosofia e dell'anima dell'azienda.

• PREMIO SPECIALE REGIONE DEL VENETO

Committente: Amministrazione Comunale di Arezzo
Progetto: Manfredi Nicoletti
Opera: Nuovo Palazzo di Giustizia
Realizzazione: 2007 – Arezzo, Italia

Il Comune di Arezzo, attraverso un accordo di programma stipulato con l'Azienda USL 8 di Arezzo, ha attuato il Recupero dell'ex Ospedale Garbasso destinandolo a nuova sede degli Uffici giudiziari, che necessitavano di nuovi spazi.

Il mantenimento della sede vicino a quella attuale e al centro storico della città ha consentito il mantenimento per uso pubblico del patrimonio immobiliare presente nel territorio comunale e da dismettere, senza incrementare l'edificazione del tessuto cittadino. Scelta che si è dimostrata fondamentale per

technologies by integrating them in its own structure. Here visitors may grasp the real meaning of spatial order and functionality -the underlying concepts of this firm's philosophy and spirit.

• REGION OF VENETIA SPECIAL AWARD

Commissioner: Municipal Administration of Arezzo
Project: Manfredi Nicoletti
Work: the new law courts
Completion: 2007 – Arezzo, Italy

By means of a programme agreed to with the Azienda USL 8 in Arezzo, the town's Municipality has managed to restore the ex Garbasso Hospital, transforming it into the new location of the judicial offices which were in great need of more adequate accommodation. By keeping these offices close to their original location and the city centre, it has been possible to maintain public fruition of the property on municipal territory and to divest without increasing the building density of city fabric. This decision has turned out to be a vital contribution towards cost

il contenimento del costo dell'intervento e per l'acquisizione di beni di interesse ambientale e artistico. La progettazione, frutto di una gara europea, ha visto il confronto continuo fra progettista e committenza, instaurando un rapporto tra competenze e enti interessati e particolarmente con la Soprintendenza ai Beni Culturali di Arezzo, che ha permesso la realizzazione di un'opera significativa sotto il profilo della funzionalità, della qualità e dell'assoluta originalità della concezione.

Vicino alla Fortezza Medicea entro un parco storico, il nuovo Palazzo di Giustizia ospita le principali aule d'udienza e gli uffici della presidenza del Tribunale ed è collegato all'edificio neoclassico dell'ex ospedale utilizzato per uffici e archivi.

Il progetto della nuova ala è una metafora del suo contesto: le meraviglie vegetali del parco e la struttura medioevale della città, anticamente protetta a nord dal tracciato a conca delle mura e aperta sul lato opposto verso le piazze, i giardini e il territorio. Anche il nuovo edificio è racchiuso sul lato nord da un guscio murario concavo in brillante granito nero, con superficie fiammata per ottenere un'elegante tonalità grigio scuro. Sul lato sud una facciata schermante di acciaio inox si conforma come una superficie svergolata, caratteristica del rivestimento della maggior parte degli esseri viventi, incluse le foglie. Queste forme curvilinee complesse possono essere costruite mediante l'utilizzo di soli elementi rettilinei. In tal modo una foglia d'argento bioclimatica protegge l'ambiente interno tramite un'ombra luminosa e dialoga con il parco senza interferire con gli elementi neoclassici adiacenti. Negli spazi interni il riflesso delle pavimentazioni in granito nero lucidato a specchio contrasta con l'involucro vetrato verdeggianti e i pannelli orizzontali in alluminio microforato intercalati da sottili ricorsi orizzontali di legno naturale di acero. L'ingresso a tutta altezza è illuminato dall'alto e dominato dall'involucro dell'ascensore rivestito in pannelli di granito nero.

• **PREMIO SPECIALE GRANITIFIANDRE**

Committente: BMW AG Munich
 Progetto: Zaha Hadid Architects
 Opera: BMW Central Building
 Realizzazione: 2005 - Leipzig, Germany

Nel 2004 la BMW si è trasferita nel Central Building di Lipsia.

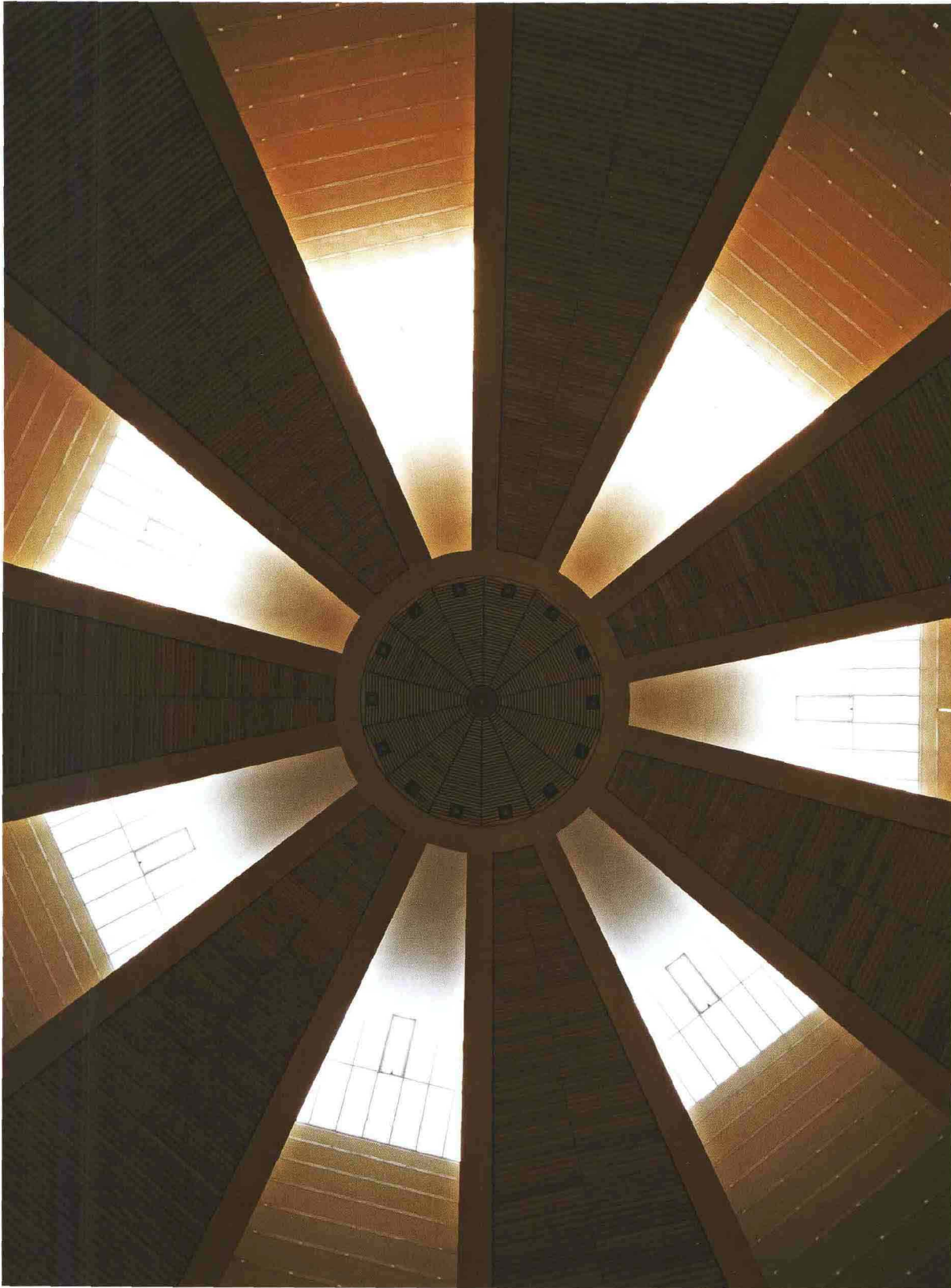
La struttura dell'edificio favorisce una nuova e radicale interpretazione del concetto di "open office",

reduction and the acquisition of assets having artistic and environmental importance. This project, which is the outcome of a European tender, has witnessed an on-going collaboration between designer and commissioner, while establishing a relationship between the various authorities and institutions involved, in particular with the Cultural and Artistic Heritage Department, leading to the realisation of an important work in terms of functionality, quality and the uniqueness of its conception. Close to the Medici Fortress, within a park of historical importance, the new Law Courts house the main courts and offices of the Court Presidency and is linked to the neo-classical building of the ex hospital which provides space for offices and the storage of records. The project of the new wing is the metaphor of its context: the stupendous plants in the park and the medieval structure of the town, once protected to the north by the rounded shape of its walls and, on the opposite side, open towards the squares, gardens and surrounding area. The new building is also closed off on its northern side by a concave masonry shell in shiny black granite, whose irregular surface creates an elegant tone of dark grey. On the southern side a screening façade of stainless steel presents a twisted shape, typical of the protective surface of most living creatures, including leaves. These complex curvilinear shapes may only be built using rectilinear elements. In such a way, a bioclimatic silver leaf protects the indoor environment by means of a luminous shadow and interacts with the park without interfering with the adjacent neo-classical elements. In the interior areas, the mirror reflection of the shiny black granite flooring contrasts with the verdant glass outer shell and the horizontal panels in micro-perforated aluminium punctuated by fine horizontal strips in natural maple wood. The ceiling-high entranceway is illuminated from above and dominated by the lift cage in black granite panels.

• **GRANITIFIANDRE SPECIAL AWARD**

Commissioner: BMW AG Munich
 Project: Zaha Hadid Architects
 Work: BMW Central Building
 Completion: 2005 - Leipzig, Germany

In 2004, BMW moved to the Central Building in Lipsia. The structure of the building itself is conducive to a new and radical interpretation of the "open office" concept and supplies an even more challenging example of connectivity and transparency within



Chiesa del Santo Volto, Torino, 2006, Premio d'Onore Decennale, committente: Arcidiocesi di Torino, Cardinale Severino Poletto; progetto: Studio Architetto Mario Botta, foto: Enrico Cano.

Chiesa del Santo Volto, Turin, 2006, Ten Year Anniversary Special Honour Prize, client: Arcidiocesi di Torino, Severino Poletto Archbishop; design: Studio Architetto Mario Botta; photo: Enrico Cano.

fornendo un esempio ancor più impegnativo di connettività e trasparenza nel quadro della necessaria funzionalità.

Il cliente desiderava che l'architettura industriale venisse trasformata in un'idea estetica, capace di rispondere in ugual misura a requisiti di rappresentanza e di funzionalità.

Nelle zone di passaggio dai capannoni produttivi agli spazi pubblici, il Central Building funge da "mediatore" imprimendo nell'occhio dell'osservatore un permanente impatto positivo, con una valenza semiotica misurata. Il Central Building è il centro nevralgico di tutto il complesso industriale, il luogo dove convergono e si dipartono tutte le attività dello stabilimento.

Questo nodo collega i tre principali reparti produttivi (Body-in-White, Verniciatura e Assemblaggio) e contemporaneamente funge da ingresso allo stabilimento. L'area centrale è concepita come una "piazza" ed è pensata per favorire la comunicazione, fornendo al personale uno spazio in cui avvalersi di servizi personali e amministrativi. L'integrazione degli operai è facilitata dalla generale trasparenza dell'organizzazione interna.

La commistione delle funzioni evita la tradizionale separazione tra gruppi di estrazione sociale diversa. Una serie di servizi tecnico-ingegneristici e amministrativi sono dislocati lungo la traiettoria degli spostamenti quotidiani della manodopera operaia. Gli uffici dei colletti bianchi sono ubicati sia a pian terreno che al primo piano.

Anche tutti gli spazi comuni e di aggregazione delle tute blu si trovano ad entrambi i piani, evitando così che si creino domini esclusivi in determinati spazi. I problemi intrinseci di un grande parcheggio antistante l'edificio sono stati evitati trasformandoli in uno spettacolo dinamico alla destra dello stabilimento. Il dinamismo caratteristico dei veicoli in movimento e l'"animazione" della distesa di telai di automobili traspaiono nella disposizione dei lotti parcheggiati, che muovono tutta la superficie, con traiettorie di colori e scintille che digradano fin dentro l'edificio.

Qui le auto scendono in basso, scaricano i visitatori nell'atrio pubblico con vetrate che consentono di vedere l'interno dell'edificio.

Progettando l'edificio e i relativi servizi si è voluto creare un ambiente interno gradevole e facilmente fruibile per gli utenti e, allo stesso tempo, ridurre l'impatto della struttura sull'ambiente esterno, creando un edificio sostenibile dotato di dispositivi e misure di risparmio energetico.

the limits of functional requirements. The principal wanted this industrial building to be transformed into an aesthetic idea, equally capable of responding to the requisites of corporate image and functionality. In the passageways leading from the factory sheds to the communal areas, the Central Building acts as a "mediator" as it communicates a permanently positive impact on the onlooker, with a well-balanced semiotic value. The Central Building is the neuralgic centre of the entire industrial complex and the site on which all the plant activities converge and diverge. This hub links the three main production floors (Body-in-White, Painting and Assembly) and at the same time acts as an entranceway to the plant. The central area is conceived as a sort of "square" and has been designed to stimulate communication, while also supplying staff with an area dedicated to personal and administrative services. The integration of the works is aided by the general transparency of the in-house organisation. The cohabitation of various functions avoids the traditional barriers between groups of different social extraction. A series of technical, engineering and administrative services are spread out along the trail used by the factory workers in their daily movements. The offices of the white collar workers are situated both on the ground and first floors. All the communal and meeting areas of blue collar workers are also equally distributed between both floors, thus avoiding the creation of exclusive dominions in particular areas. The intrinsic problems of a large car park in front of the building have been avoided by transforming it into a dynamic show on the right hand side of the plant. The dynamic character typical of vehicles in movement and the "animation" of rows of automobile frames transpire in the layout of the parking lots, which animate the entire surface with streaks of colour and sparks whose fading intensity only trails out within the building itself. The design of the building and its relative services has set out to create a pleasant interior which is user-friendly while also having a low impact on the external environment, in order to create a sustainable building complete with the necessary means and equipment for saving energy.

• EUROTHERM SPECIAL AWARD

Commissioner: ICE Ontwikkeling, Ron Lubbers, director

Project: Mecanoo Architecten, Francine M.J. Houben, Francesco Veenstra



225

Business Innovation Center Fifty Two Degrees, Nijmegen – Gelderland, Olanda, 2007, Premio Speciale Eurotherm, committente: ICE Ontwikkeling, Ron Lubbers, direttore; progetto: Mecanoo Architecten, Francine M.J. Houben, Francesco Veenstra.
Business Innovation Center Fifty Two Degrees, Nijmegen – Gelderland, The Netherlands, 2007, Eurotherm Special Prize: client: ICE Ontwikkeling, Ron Lubbers; design: Mecanoo Architecten, Francine M.J. Houben, Francesco Veenstra.

• PREMIO SPECIALE EURO THERM

Committente: ICE Ontwikkeling, Ron Lubbers, director
Progetto: Mecanoo Architecten, Francine M.J. Houben, Francesco Veenstra

Opera: Business Innovation Center Fifty Two Degrees
Realizzazione: 2007 – Nijmegen – Gelderland, The Netherlands

ICE Development è una società olandese che si occupa dello sviluppo commerciale di beni immobili e investe in progetti innovativi ad uso abitativo, lavorativo o per il tempo libero, sempre impegnata a realizzare soluzioni sostenibili sempre all'avanguardia, che assicurino una certa continuità in un mercato in continua evoluzione. La realizzazione del Fifty Two Degrees ha avuto inizio da un'idea di Ron Lubbers, direttore dell'ICE Development. L'ambizioso progetto non vuole soltanto essere un edificio di uffici ma anche una ribalta per la moderna economia creative; una struttura globale dove le persone possano sentirsi a casa, indipendentemente da quel sia il loro paese di origine; una città dentro la città. Quest'idea della funzione dei un edificio al servizio di

*Work: Business Innovation Center Fifty Two Degrees
Completion: 2007 – Nijmegen – Gelderland, The Netherlands*

ICE Development is a Dutch company engaged in the commercial development of real estate assets, which invests in innovative projects for residential, business and leisure applications, constantly committed to producing avant-garde and sustainable solutions with a long-term vision in a constantly evolving market. The idea of building the Fifty Two Degrees came from Ron Lubbers, a director of ICE Development. The ambitious project does not intend to be a mere office building but also a stage for the creative modern economy; a global structure where people may feel at home, no matter which country they come from; a town in town. This idea of a building serving various users is, in Lubbers mind, the foundation for "a modern complex, entirely dedicated to working activities, by no means cold but warm and emotional, which recalls the changes taking place in our society". Spreading over a surface of 43,500 square metres, the new centre unites and conciliates

diversi utenti è, secondo Lubbers, la base per "un complesso moderno, non freddo e interamente dedicato al lavoro, ma caldo, emozionale, che si richiami ai mutamenti in corso nella nostra società". Su una superficie di 43.500 m² il nuovo centro riunisce e concilia tecnologia, scienza, cultura, lavoro, tempo libero e favorisce la creazione di nuove reti e unioni aprendo il dialogo tra produttori e consumatori, così da generare nuove idee e nuovi prodotti. Il FTD è frutto della prima fase di un piano regolatore su larga scala per la zona di Neerbosscheweg. La torre alta 86 metri sorge su un declivio ed è assorbita fluidamente, ma in modo interessante, all'interno del circostante Goffert Park. Sotto al tetto ricoperto d'erba c'è spazio per 600 automobili parcheggiate, sono ospitate diverse attività commerciali e una piazza coperta con negozi e ristoranti. In una seconda fase, è in programma l'aggiunta di sale conferenze, di un teatro, un albergo, di impianti sportivi e altri negozi. Per tagliare i costi energetici sono state condotte delle ricerche mirate a stabilire l'equilibrio ottimale tra facciata aperta e chiusa. Ne è risultata una facciata chiusa per il 60%, formata da pannelli di alluminio e per il 40% una facciata in vetro aperta. Ciò ha consentito di ridurre gli impianti di climatizzazione e di creare, al contempo, un interessante gioco di pannelli sulla facciata. I dispositivi di controllo della climatizzazione sono stati collocati nel soffitto, con un sistema idraulico chiuso controllato puntualmente ogni 3,6m l e in grado di garantire una climatizzazione stabile, equilibrata e costante. Il sistema, insieme alle singole centrali interne di controllo, permette un significativo risparmio energetico.

Il garage non è sotto terra, ma sotto il tetto ammantato d'erba e gode quindi dei vantaggi di un isolamento e una climatizzazione naturali, evitando il ricorso a costosi sistemi di ventilazione che, tra l'altro, consumano molta energia. Il manto erboso del tetto, inoltre, contribuisce a mitigare il deflusso di acqua piovana, rendendo superfluo l'impiego di grosse grondaie.

• PREMIO SPECIALE TREND

Committente: World Wide Fund for Nature, Jan Van den Bremer

Progetto: RAU, Thomas Rau

Opera: Oneplanetarchitecture WWF - Netherlands

Realizzazione: 2006 - Zeist, The Netherlands

Il WWF, che conta 30 organizzazioni nazionali e una rete capillarmente diffusa in 90 paesi, opera con l'in-

technology, science, culture, work and free time, as well as encouraging the creation of new networks and associations by establishing a dialogue between producers and consumers, in order to generate new ideas and products. The FTD is fruit of the initial phase of a large-scale town planning scheme for the area of Neerbosscheweg. The 86 metre high tower rises over a slope and is absorbed fluidly and most interestingly within the surrounding Goffert Park. Under a grass-covered rooftop there is space for 600 parked cars, as well as various commercial activities and a covered square with shops and restaurants. As a second phase, there are plans to add conference rooms, a theatre, a hotel, sports facilities and more shops. To cut energy costs, precisely targeted research has been carried out to define the optimal balance between open and closed façades. The result is that of a 60% closed façade, made up of aluminium panels and a 40% open façade in glass. This has made it possible to reduce the air conditioning systems and to create an interesting interplay of panels on the face of the building. The air-conditioning control devices have been positioned on the ceiling with a closed hydraulic system that is systematically checked every 3.6m l and is able to guarantee a stable, well-balanced and constant climate. This system, supported by the individual internal control plants, guarantees a considerable saving in energy costs. The garage is not underground but positioned under the grass-covered roof, thus enjoying the advantages of insulation and natural air-conditioning, while avoiding the need for costly ventilation systems that also consume a great deal of energy. Furthermore, the grassy roof surface contributes to limiting the downfall of rain water, making the use of large gutters quite superfluous.

• TREND SPECIAL AWARD

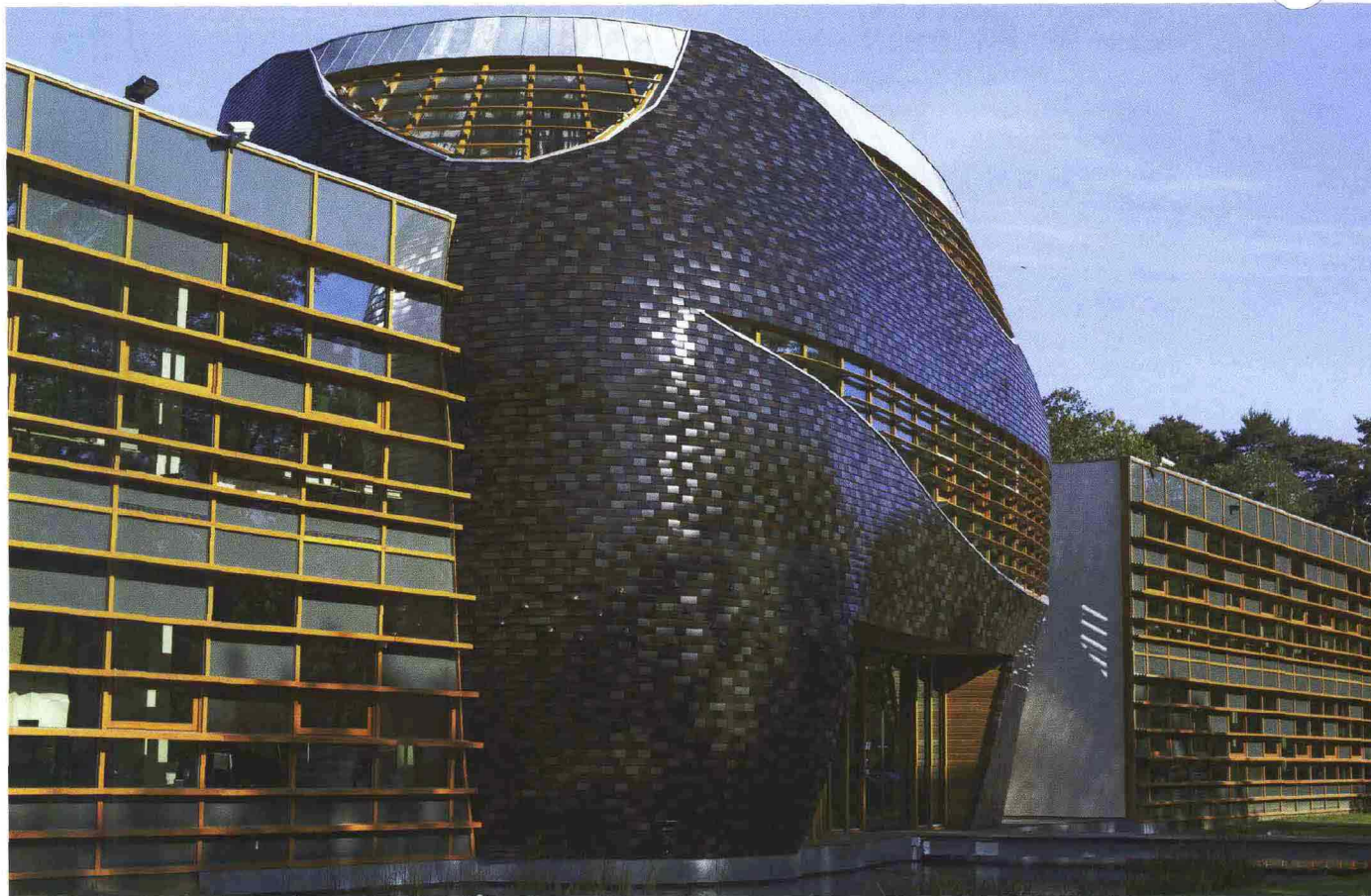
Commissioner: World Wide Fund for Nature, Jan Van den Bremer

Project: RAU, Thomas Rau

Work: Oneplanetarchitecture WWF - Netherlands

Completion: 2006 - Zeist, The Netherlands

The WWF, which can count on 30 national organisations and a widespread network diffused in 90 countries, works towards the objective of creating a world in which man and nature may live in mutual harmony. With the collaboration of all interested parties, the WWF acts in defence of the natural wealth of animal and plant life existing on our planet. In 2007,



Oneplanetarchitecture WWF, Zeist, Olanda, 2006, Premio Speciale Trend, committente: World Wide Fund for Nature, Jan Van den Bremer; progetto: RAU, Thomas Rau.

Oneplanetarchitecture WWF, Zeist, The Netherlands, 2006, Trend Special Prize, client: World Wide Fund for Nature, Jan Van den Bremer; design: RAU, Thomas Rau.

tento di creare un mondo in cui uomo e natura vivano in reciproca armonia.

Con la collaborazione di tutte le parti interessate, il WWF agisce in difesa della naturale ricchezza della vita animale e vegetale sul nostro pianeta. Nel 2007 il WWF contava circa cinque milioni di sostenitori, 935.000 dei quali nella sola Olanda (117.000 soci giovani).

Il WWF Olanda partecipa all'attività generale dell'associazione promuovendo campagne a favore della salvaguardia dei principali habitat naturali del mondo: foreste, paludi, mari e oceani.

L'obiettivo è formare una coscienza e mettere a punto soluzioni per contrastare le principali minacce che incombono su questi habitat: mutamenti climatici, deforestazione, siccità, sfruttamento eccessivo della pesca e commercio illegale di piante e animali. Nel 2006, il WWF ha deciso di rinnovare un

the WWF had as many as five million supporters, 935,000 of whom come from the Netherlands alone (117,000 young associates). WWF Netherlands participates in the general activity of the association by promoting campaigns towards safeguarding the main natural habitats of the world: forests, swamps, seas and oceans. The objective is to create awareness and to define solutions for contrasting the principal threats menacing these habitats: climatic changes, deforestation, drought, over-exploitation of fishing and the illegal trade of plants and animals. In 2006 the WWF decided to renew a complex of farm sheds dating back to 1954, in order to transform them into an energy-efficient building. It was to be entirely self-sufficient and neutral from the point of view of CO2 emissions. The intention was to provide a tangible demonstration that it is possible, even with simple means, to build a world which is respectful of

complesso di laboratori agrari, risalente al 1954, per trasformarlo in un edificio energeticamente efficiente. Nel complesso è autosufficiente e neutrale dal punto di vista delle emissioni di CO₂. Si voleva dare una prova tangibile del fatto che è possibile, anche disponendo di semplici mezzi, realizzare un mondo rispettoso della natura e che risparmi energia.

La riserva naturale di Schoonoord, confinante con la zona di Driebergseweg (Zeist), ospitava un laboratorio risalente al 1954. Un laboratorio "congelato": austero, impersonale e cupo. Si è quindi scelto di "rianimarlo", mantenendo l'ossatura del vecchio edificio, riutilizzandone le macerie e aggiungendogli un cuore caldo e pulsante. Il tutto, restituendo contemporaneamente i terreni alla natura. Gli architetti hanno fornito stimoli al WWF nella realizzazione del nuovo quartier generale olandese e nello sviluppo di un habitat naturale in armonia con gli abitanti. Insieme al cliente sono riusciti a creare un edificio esemplare (neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio e capace di produrre energia), utile a formare le coscienze sugli effetti e sulle possibilità di un ambiente costruito. La rete mondiale dell'organizzazione ha consentito di controllare tutti i materiali utilizzati non solo in riferimento al loro effetto sulla flora e la fauna selvatiche, ma anche sull'uomo (laboratorio bambini). L'edificio è concepito non solo come riparo, più o meno comodo, ma anche come "organismo" nel vero senso della parola.

È in grado di produrre energia, costituisce un rifugio per la natura (uccelli e pipistrelli hanno i loro nidi nei muri), stimola e incoraggia. Il quartier generale del WWF è diventato un esempio vivente: ogni giorno vi giungono gruppi di visitatori desiderosi di scoprire l'edificio e di trarne ispirazione.

• PREMIO SPECIALE IIDD

Committente: Primetime child development, Christine Bruder, director

Progetto: Studio MK 27, Marcio Kogan, Lair Reis and Diana Radomysler

Opera: Primetime child development nursery

Realizzazione: 2007 - Saõ Paulo, Brazil

Christine Bruder è una psicologa e psicanalista specializzata nello sviluppo della prima infanzia, che negli ultimi sei anni ha acquisito le più avanzate tecniche di sviluppo infantile in numerosi asili, scuole e università europee e statunitensi. Il Primetime Child Development è un progetto pionieristico nella cultura brasiliana perchè ha un programma educativo

nature and saves energy resources. The natural reserve of Schoonoord, bordering the area of Driebergseweg (Zeist), used to house a work shed dating back to 1954. A place that was "frozen", austere, impersonal and dark. It was therefore decided to "reanimate" it by keeping the skeletal structure of the former building, reutilising the rubble and adding a warm pulsing heart.

All of this, as well as restoring the land to nature. The architects have provided important input to the WWF in their construction of the new Dutch headquarters and in developing a natural habitat in complete harmony with its inhabitants. Together with the principal, they succeeded in creating a model building (neutral as far as CO₂ emissions are concerned and capable of producing energy), useful for enhancing awareness with regards to the effects and possibilities of a built-up environment.

The worldwide network of the organisation has made it possible to effect a control over all the materials used, not only with regards to their effect on the wild flora and fauna, but also on man (children's laboratory).

The building is conceived not only as a shelter, offering varying degrees of comfort, but also as an "organism" is the real sense of the word. It is able to produce energy, offers a refuge for nature (birds and bats have nests in its walls), and provides inspiration and encouragement.

The headquarters of the WWF has become a living example: each day groups of visitors arrive hoping to discover the building and to draw inspiration from it.

• IIDD SPECIAL AWARD

Commissioner: Primetime child development, Christine Bruder, director

Project: Studio MK 27, Marcio Kogan, Lair Reis and Diana Radomysler

Work: Primetime child development nursery

Completion: 2007 - Saõ Paulo, Brazil

Christine Bruder is a psychologist and psychoanalyst, specialised in the development of early childhood, who, in the course of the last six years, has acquired the most advanced techniques of child development in numerous crèches, schools and universities in Europe and the United States. Primetime Child Development is a pioneering project in Brazilian culture since it has a very innovative educational programme founded on the human and emotional relations between educators and children between zero



Primetime, centro educativo per bambini da 0 a 3 anni, San Paolo, Brasile, 2007, Premio Speciale IID, committente: Primetime child development, Christine Bruder, direttore; progetto: Studio MK 27, Marcio Kogan, Lair Reis e Diana Radomysler.
 Primetime child development, São Paulo, Brazil, 2007, IID Special Prize, client: Primetime, Christine Bruder; design: Studio MK 27, Marcio Kogan, Lair Reis and Diana Radomysler.

molto innovativo fondato sulle relazioni umane e affettive tra gli educatori e i bambini, di età compresa tra gli zero e i tre anni. Attraverso anni di studio e di ideazione, periodo durante il quale il cliente ha importato diversi oggetti d'arredo selezionati per il design e per le caratteristiche in linea con le più attuali esigenze educative, cliente e progettisti hanno creato uno spazio ludico dal carattere astratto volto a superare stereotipi e infantilizazioni.

Stimolare attraverso l'emozione le capacità personali e di interazione dei bambini in un ambiente sicuro è stato lo scopo del lavoro.

L'uso di materiali naturali e divertenti, come il pavimento soffice, l'applicazione dell'ergonomia, l'uso di rampe per la circolazione, il controllo della qualità dell'aria, dell'acqua, della luce e dei colori sono stati calibrati per offrire una ricchezza di contesto entro cui adulti e bambini possano dialogare secondo diversificati codici di linguaggio in libertà senza barriere fisiche o psicologiche.

and three years of age. Through years of study and research, a period in which the principal imported various furnishing elements chosen for their design and characteristics, which had to be in line with the most modern educational needs, the client and designers worked together to create a play zone having an abstract character, with the intention of avoiding any imposed infant models and stereotypes.

Using the force of emotion to stimulate children's personal skills and their ability to interact in a safe environment constitutes the objective of this project.

The use of natural and fun materials, such as a soft flooring, the application of ergonomic principles, the use of ramps for circulation, the quality control of air, water, light and colours have all been carefully calculated to offer a highly favourable context in which adults and children may dialogue according to diversified language codes, free from physical or psychological barriers.